PARERE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: MARINARO)

Roma, 20 giugno 2012

Sul disegno di legge:

(3239) ***Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, l'Ungheria, Malta, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia e il Regno di Svezia, con Allegati, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012***

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che l'accordo in ratifica, denominato "Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria", noto come *fiscal compact*, è stato sottoscritto lo scorso 2 marzo 2102 da 25 Stati membri dell'Unione europea, con l'esclusione di Regno Unito e Repubblica ceca. Esso interviene a livello "intergovernativo", tra gli Stati membri firmatari, per ribadire le norme e i principi in materia di disciplina di bilancio e di convergenza economica già presenti nel diritto dell'Unione europea, sia a livello di norme primarie dei Trattati che di legislazione secondaria (Patto di stabilità e "*six-pack*" sulla *governance* economica europea), e per rafforzarle con l'obbligo di introduzione negli ordinamenti nazionali di un vincolo costituzionale al pareggio di bilancio e con disposizioni dirette a dare maggiore automatismo nelle correzioni degli squilibri e a coinvolgere in ultima istanza la Corte di giustizia dell'Unione europea a garanzia di tali obblighi;

espresso, a tale riguardo, vivo apprezzamento per l'approvazione da parte del Parlamento europeo, il 13 giugno 2012, delle ulteriori due proposte sulla *governance* economica, note come "*two-pack*", e in particolare delle modifiche concernenti: l'obbligo di armonizzare l'emissione dei debiti sovrani; la preparazione di un una *roadmap* per gli *stability bonds*; una proposta per la mobilitazione annuale dell'1 percento del PIL mediante *project bonds* della Banca europea per gli investimenti (BEI); la proposta di un fondo di riscatto (*European Redemption Fund*) dei debiti sovrani eccedenti il 60 per cento del PIL;

rilevato che la giustificazione di fondo del *fiscal compact* risale a ragioni essenzialmente politiche legate alle preoccupazioni sul crescente indebitamento degli Stati membri dell'Unione e al conseguente rischio di aspettative negative dei mercati finanziari sulla tenuta generale e a lungo termine delle economie degli Stati membri dell'Unione con conseguenti fenomeni di speculazione finanziaria;

Al Presidente
della 3ª Commissione permanente
S E D E

ritenuto che il costituendo sistema di *governance* economica nell'Unione europea e in particolare tra gli Stati dell'Eurozona, in cui si profila una sempre maggiore cessione di sovranità nazionale in favore di un accresciuto coordinamento europeo, debba essere accompagnato da un altrettanto consistente avanzamento nel grado di legittimità democratica e politica dell'Unione, al fine di affiancare alle politiche del rigore le necessarie politiche in favore della crescita economica, a partire dalla lettera dei dodici Capi di Stato e di Governo sul completamento del Mercato interno;

ribadita, a tale riguardo, l'opportunità della parallela costituzione del Meccanismo europeo di stabilità (MES), oggetto del disegno di legge n. 3240, quale strumento permanente per il salvataggio dei sistemi finanziari nazionali in crisi e per la stessa tenuta della zona dell'euro, che rappresenta un importante tassello nel percorso di costituzione dei necessari strumenti finanziari europei in favore non solo dell'equilibrio finanziario ma anche del rilancio della crescita economica;

ritenuto, infine, indispensabile pervenire in tempi ravvicinati all'incorporazione delle disposizioni del Trattato sul fiscal compact all'interno del quadro giuridico comunitario dell'Unione europea, al fine di dare fondamenta solide ad un piano europeo di sviluppo sostenibile e ad una sostanziale Unione economica e fiscale capace di spingere in avanti la fondazione degli Stati Uniti d'Europa,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si ritiene ormai indispensabile e improrogabile pervenire ad una qualche forma di emissione obbligazionaria sovrana di livello europeo, che consenta di reperire le necessarie risorse finanziarie a tassi di interesse più favorevoli e di impiegarle sia per la stabilità dei conti pubblici in Europa, sia per effettuare investimenti strategici in favore della crescita economica;

si ritiene, inoltre, necessario procedere speditamente anche sul fronte della risoluzione del problema dei debiti sovrani degli Stati membri, perseguendo la proposta di una loro mutualizzazione, per la parte eccedente il 60 per cento del PIL, attraverso l'istituzione di un fondo europeo noto come *European Redemption Fund*;

sarebbe inoltre opportuno rivedere lo strumento dei fondi strutturali europei, per renderli maggiormente incisivi in favore della crescita economica, attraverso l'innovazione tecnologica, la riqualificazione della risorsa umana, il risanamento ambientale e l'economia ambientale;

si ritiene opportuno rafforzare la capacità di investimento della Banca Europea per gli Investimenti attraverso l'emissione di *project bonds*, anche per la costituzione di un Fondo europeo finalizzato alla creazione di posti di lavoro ed alla lotta contro la segmentazione del mercato del lavoro, in particolare nei confronti dei giovani e delle donne;

si esprime rammarico per la bocciatura, da parte del Parlamento europeo, della proposta nota come "*golden rule*", diretta a scorporare gli investimenti pubblici dal computo del deficit di bilancio e del debito sovrano;

si ritiene, inoltre, opportuno che si valutino ulteriori misure finalizzate: ad assicurare una corsia preferenziale per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione con le imprese; a contrastare i "paradisi fiscali" e a lottare contro l'evasione in vista del risanamento delle finanze pubbliche; e ad istituire una tassa sulle

transazioni finanziarie per contribuire al rilancio dell'economia prelevando risorse dal settore maggiormente responsabile dell'origine e della diffusione della crisi economico-finanziaria.

Francesca Maria Marinaro